



PER I VENT'ANNI  
DEL SODALIZIO IL  
PRESIDENTE  
RIZZINELLI  
HA PROMOSSO  
UN DIBATTITO  
CON IL PROFESSOR  
STEFANO ZECCHI

# GRUPPO GIOVANI A CONVEGNO: ETICA, METODO O IPOCRISIA? TEORIA E PRATICA D'IMPRESA

**La bellezza ci salverà.  
Sarà la tensione a ciò che  
è bello, ovvero una delle  
componenti dell'etica, a  
metterci al sicuro.**

**Un'idea ribadita mettendo attorno a un tavolo un celebre professore ed alcuni rappresentanti del mondo imprenditoriale bresciano per discutere di un tema, quale il rapporto tra etica e produttività, ed ecco quello che succede.**

**Ovvero che si esaltano valori in cui convivono qualità, redditività e tensione verso canoni estetici (e quindi etici) che rappresentino un valore universale. Codificato.**

**Il dibattito, quindi, ha attraversato la linea di confine della teoria per addentrarsi in più fattibili esempi pratici.**



Ha di certo soddisfatto la platea la tavola rotonda “Etica. Metodo o ipocrisia”, organizzata al Museo Mille Miglia in occasione dell’Assemblea del Gruppo Giovani Costruttori Edili di Brescia, che celebrava il proprio Ventennale.

Un evento particolare, a partire dal titolo a metà tra provocazione ed augurio.

Moderati da Claudio Venturelli del Giornale di Brescia hanno affrontato la “spinosa” questione il professor Stefano Zecchi (ordinario di Estetica all’Università degli studi di Milano), Giuliano Campana (presidente Ance Brescia), Fabio Rizzinelli (presidente del Gruppo Giovani di Ance Brescia), Alberto Bartoli (direttore finanziario di Sabaf) e



*Il presidente dei Giovani Costruttori,  
Fabio Rizzinelli*

Angelo Baronchelli (amministratore unico di AB Impianti).

**I fondamenti etici.** “Un modello di comportamento in relazione a sé stessi o ad altri”. La definizione del professor Zecchi (che ha poi precisato di come l’insieme di principi ne comprenda alcuni di tipo

L'ETICA  
DEL COSTRUIRE  
SI GIOCA  
ANCHE FRA  
LE POSSIBILITA'  
DEL MERCATO  
E IL CONTROLLO  
DEL PUBBLICO

giusnaturalistico, altri invece legati alla civiltà all'interno della quale si sviluppano) ha dato il "La" ponendo, di fatto, la prima questione. "Come si fa etica facendo impresa?".

Bartoli ha ricordato l'impegno di Sabaf "relativamente al tema della responsabilità sociale, al profitto in relazione alla sostenibilità di lungo periodo".

Buoni sentimenti a discapito del profitto? Tutt'altro: per Bartoli "una azienda morale funziona meglio di chi non rispetta le regole". Baronchelli ha invece ricordato l'attività di AB Impianti "nel campo del risparmio energetico. Un concetto che abbiamo dovuto far capire a realtà che non lo consideravano un bene primario". Nei due casi sopracitati dunque c'è una eticità di azione legata al profitto. "Un principio assodato – ha sottolineato Zecchi – è che interesse e produttività consentono benessere e lavoro. L'interesse privato diventa pubblico quando la ricchezza che si produce va a beneficio anche degli altri".

**Dai concetti all'impresa.** Dove sta l'eticità del costruire oggi se, ai tempi della Rivoluzione francese, si affermò il diritto di costruire ovunque e comunque? Se prendiamo l'abusivismo come il comportamento meno etico del costruttore è anche vero, secondo il professore, che "l'abusivismo nasce anche da mancanza di controllo, controllo che è compito delle amministrazioni pubbliche".

Nel gioco fra pubblico e privato va ricordato che a portare il saluto all'assemblea è intervenuto anche il sindaco di Brescia, Adriano Paroli, che ha ricordato il bisogno di un rapporto coi costruttori "perché la città si rinnovi e continui a crescere".

Per Campana l'etica è "rispettare il lavoro e le persone, avere considerazione per le regole ed amore per il proprio mestiere". Incalzato a proposito della possibile convivenza



Alberto Bartoli



Angelo Baronchelli



Il tavolo dei relatori al convegno del Gruppo giovani costruttori.



Giuliano Campana



Stefano Zecchi

I CANONI DELLA BELLEZZA FANNO LA DIFFERENZA TRA UN SEMPLICE INVESTIMENTO ED UN EDIFICIO ESTETICAMENTE APPAGANTE

tra il costruire qualcosa di bello e lo stare sul mercato, Rizzinelli non ha avuto esitazione nell'affermarne la fattibilità. “E’ etico costruire bene, con qualità ma tenendo in equilibrio anche i costi.

Da tempo auspicchiamo un cambiamento culturale ma non tutti rispettano le regole”.

**I giovani imprenditori e l’ombra paterna.** Imprenditori giovani e il caso “figli di papà”. Divagando, ma neppure troppo, dal tema della tavola rotonda Zecchi ha in qualche modo puntato il dito su una società “in cui il padre è stato rottamato. C’è una realtà giovane molto fragile, che non ha la forza che deriva dall’educazione del padre”. Ed è a questo punto che Zecchi ha sottolineato come “l’eticità si ha quando si produce bellezza”.

Sul come produrla ognuno ha la sua ricetta. Per Sabaf è stato importante “tenere sempre la finanza subordinata all’industria” mentre Baronchelli ha ammesso “il vantaggio di vendere qualcosa che è etico, pur avendo regole severe da seguire”.

**Vendere e comprare.** Non sembrerebbe dunque fuorviante parlare di un mercato dell’etica. Per Zecchi non è così: “non tutto è comprabile o vendibile. A patto che ci sia una struttura sociale sana, che si poggia su strutture familiari sane”.

Campana ha invece parlato dell’appagamento che si ha nel creare “un buon prodotto. Bisogna costruire in qualità e non in quantità. A Brescia - ha ammesso il presidente di Ance Brescia – abbiamo costruito troppo, e a volte anche male. Giusto fare autocritica, specie davanti ai giovani, se l’interesse è salvare questo mestiere. Per questo va capita la centralità del lavorare in modo sostenibile: non ci sarà più spazio per chi non si adeguerà”.

Si ritorna dunque all’esempio,

alla figura paterna. “La cosa più difficile – ha ammesso Rizzinelli – è ottenere la fiducia quando si eredita una azienda. Anche noi come Gruppo giovani ci siamo interrogati sul tema della divisione tra proprietà e gestione e su come pilotare il passaggio generazionale. Non è semplice rendersi conto di essere capaci di fare l’imprenditore”.

**La ricerca di un principio.** Se fare qualcosa di etico è il fine si pone il problema, sollevato da Zecchi, “della mancanza di un canone. Bisogna mettersi d’accordo su quali siano le cose belle da fare. Prendiamo ad esempio la casa: è un valore simbolico che definisce la propria identità, l’idea stessa di proprietà. La nostra società ha rinunciato all’idea della bellezza”.

Ed anche ai legami col territorio. Ma esiste una geografia dell’etica? Purtroppo sì: non tutti i Paesi (l’esempio Cina è il più eclatante, ma non è il solo) condividono certi valori, alcuni dei quali basilari. L’ignoranza allora è un nemico in questo senso, in quanto priva di fondamenti una società.

E nemmeno l’Italia può chiamarsi fuori, almeno stando alle parole di Alfredo Letizia (presidente nazionale del Gruppo giovani di Ance) che ha ribadito “il bisogno di regole, di far funzionare meglio quelle cose che non vanno come dovrebbero. C’è una responsabilità nostra, è chiaro, ma c’è anche quella della politica e delle istituzioni”.

C’è l’etica del buon costruire e del buon produrre, del fare formazione e dell’associazionismo.

Tanti tasselli di un mosaico che non potrà mai dirsi completo. Anche questo è un segreto dell’etica. Un guardare all’assoluto, sapendo di potersi avvicinare, senza mai raggiungerlo.

Al termine dei lavori la premiazione dei past president.

**Rosario Rampulla**

## ***I PREMIATI***

**Al termine del dibattito, sono stati premiati i past president e i loro più stretti collaboratori che hanno animato il Gruppo Giovani a partire dal primo mandato.**

**E’ stata una premiazione suddivisa per anni di mandato.**

### **1989**

**Gianpaolo Pisa  
(presidente)**

**Mauro Rizzinelli e  
Giorgio Archetti  
(vice presidenti)**

### **1995**

**Enrico Mazzucchi  
(presidente)  
Paolo Tininini e Stefano  
Ricci (vice presidenti)**

### **1998**

**Stefano Ricci  
(presidente)  
Ernesto Bruni Zani  
(vice presidente)**

### **2002**

**Ernesto Bruni Zani  
(presidente)  
Fabio Rizzinelli  
(vice presidente)**

### **2007**

**Fabio Rizzinelli  
(presidente)  
Dario Taffelli, Stefano  
Assini e Chiara Scalvini  
(vice presidenti)**